

Scrivere la città
Francesca Civili



Nel frattempo, Annunziata

Il disegno è ispirato al racconto "Roma" di Nikolaj Gogol' (italianizzato Cocoli durante il suo soggiorno romano). La storia apparecchia l'incontro tra uno sfaccendato principe romano e la bella Annunziata. Il principe è tornato da poco da un viaggio di formazione nella moderna e frenetica Parigi, dove, dopo l'iniziale entusiasmo, è sopraggiunta la noia che ha permesso al suo sguardo di venire al mondo, di cogliere per la prima volta la bellezza di Roma, dell'intreccio tra la Roma aristocratica e popolare, cittadina e rurale, tra opere d'arte, rovine, ciuffi d'erba e piante di capperi, e anche di innamorarsi, non visto, di Annunziata. Ma questa attrazione perde presto la sua urgenza, diventa dettaglio nella marea di dettagli che Roma è, e il principe si smarrisce nello sguardo d'insieme, nel paesaggio, che si fa mare in cui si può naufragare.

Nel frattempo, in un seguito solo immaginato, anche Annunziata, la bella popolana ha sviluppato la facoltà del vedere (la terzietà dello sguardo, un terzo occhio). Ora è lei, a insaputa del principe, a catturarlo nel suo sguardo. Lo vede su una scalinata, perso nei suoi pensieri, piccolo e lontano. I due sguardi non si incontreranno mai. Nel cielo è appesa una luna a forma di teschio di balena, lo iato della loro distanza.



Animali e simboli animali

La città, anche se è sempre più farsi largo per occupare territorio a colpi di cemento, mattoni e asfalto, ospita ancora piante e animali non umani in carne e fibre. Una mattina, in questi mesi di immondizia accatastata per la strada, mi sono affacciata per controllare se i secchioni sotto casa non fossero stracolmi, per scendere e gettare i miei scarti differenziati. E ho assistito alla scena di un topo agonizzante che faceva i suoi ultimi passi per raggiungere la luce dalla bocca del canale di scolo delle acque piovane. L'ho visto stendersi e, dopo qualche spasmo, morire. Dopo neanche un minuto, sono arrivati due gabbiani che hanno iniziato a farne brandelli, a nutrirsene. Una telefonata mi ha distratta dalla scena, e nel frattempo ero pronta per uscire. La scena che mi aspettava sotto casa, a pochi passi dal portone, era quella descritta nel disegno. Solo che al posto della lupa il gabbiano sovrastava un'auto parcheggiata a spina.



Superfluens

Immaginare lo scrittura come azione ancora in bilico tra la dimensione del globo, luogo rappresentabile, addomesticabile, misurabile, da scoprire, quella che si consacra nell'era moderno, e quella, solo evocabile, del mondo nella sua accezione etimologica prelatina, luogo di passaggio, del divenire, soglia che mette in relazione mondi eterni, luogo presente al centro della città (Cereris mundus, le porte di Cerere; i mitrei). Mentre gli elementi si scatenano.

Francesca Civili. Sono nata e vivo a Roma, sopravvivo sottotitolando e traducendo audiovisivi e quando posso disegno.